

“SMENS. LA XILOGRAFIA IN RIVISTA” SABATO 1 MARZO INAUGURA LA MOSTRA IN CLASSENSE

La Biblioteca Classense presenta, **dal 1 marzo al 26 aprile 2014**, la mostra *Smens. La xilografia in rivista*, che racconta l'avventura della rivista *Smens*, così atipica nel nuovo millennio per la sua impostazione artigianale che ne prevede la stampa tipografica in poche copie, su un torchio a braccia e con i testi composti con caratteri di piombo. Unica nel suo genere anche per il metodo di riproduzione delle figure, che sono tutte incise su matrici di legno.

La collezione della rivista è stata donata dai curatori alla biblioteca, che ora la mette in mostra in linea con la propria vocazione, storicamente definitasi, di luogo di raccolta e conservazione di importanti testimonianze di grafica, ed in particolare, come in questo caso, di xilografia. Un'arte, peraltro, che raggiunge esiti di straordinaria qualità nelle preziose xilografie quattrocentesche delle raccolte classensi, e che idealmente si legano a queste opere contemporanee nel segno della stessa tecnica.

È facile tracciare adesso, dopo quindici anni dall'uscita del primo numero di *Smens*, un bilancio provvisorio di questa particolare rivista; *Smens* è stata tuttavia un'idea vincente proprio per questa sua caratteristica di essere fuori moda. I protagonisti sono gli autori dei testi e delle figure, tanto sorpresi per essere invitati a partecipare a un viaggio verso l'ignoto quanto pronti a inviarcì i loro elaborati sui temi proposti. Le pagine e i legni arrivano in redazione da tutto il mondo, da Montepulciano e da Montreal, da Montmartre e da Boston...

C'è chi ha vinto il Pulitzer e chi il Guggenheim, chi ha rischiato il Nobel e chi ha avuto una sala tutta per sé al Metropolitan, ma anche chi per la prima volta su *Smens* vede pubblicato un suo lavoro, perché straordinariamente saturo di originalità e di poesia.

Hanno realizzato le tavole incise dapprima **Gianni Verna** e **Gianfranco Schialvino** - insieme nel loro “cenacolo a due”, come definì l'associazione **Nuova Xilografia** che edita la rivista il critico e amico Angelo Dragone -, e successivamente tutti i più prestigiosi e abili xilografi, da tutto il mondo, a partire da **Remo Wolf** fino a **Jean Marcel Bertrand**, **Evgenij Bortnikov**, il fiammingo **Gerard Gaudaen**, **Leonard Baskin** e **Barry Moser**, **Penelope Jencks**, **Oswaldo Jalil** e ancora **Salvo**, **Francesco Franco**, **Togo**, **Nespolo**, **Tabusso**, **Soffiantino**, **Luzzati**, i **Casorati** e tanti altri.

Tutto qui, con molto lavoro e molta fortuna, per aver riunito su queste pagine un grande numero di artisti (si è vicini al centinaio), e di averli fatti cimentare con la xilografia, arte meravigliosa e attuale, classica e rivoluzionaria, che ha permesso di stampare i tessuti in Corea duemila anni fa e i manifesti della rivoluzione a Praga del 1968.

Un'arte facile: bastano un coltello, un pezzo di legno, un po' di inchiostro e carta. Insieme alla volontà di parlare liberamente di poesia, mirare al bello, cercare un ideale da realizzare e di vivere con la consapevolezza di poterlo raggiungere

La mostra, a ingresso libero, è allestita presso il **Corridoio Grande della Biblioteca Classense** e rimane aperta **dal 1 marzo al 26 aprile 2014** coi seguenti orari:

dal lunedì al venerdì ore 9:00-19:00; sabato ore 9:00-18:00.

Per informazioni: tel. 0544.482116 - segreteriaclas@classense.ra.it